



Al Sig Capo del Dipartimento  
Dr Bernardo PETRALIA  
ROMA

Al Sig Vice Capo del Dipartimento  
Dr Roberto TARTAGLIA  
ROMA

Al Provveditore Abruzzo Lazio e Molise  
Dr. Carmelo Cantone  
ROMA

Al Direttore reggente della Casa Circondariale di Lanciano  
Dott. Franco PETTINELLI  
LANCIANO

e p.c.

All'Ufficio relazioni sindacali c/oDAP  
Dott. ssa Ida Del Grosso  
ROMA

Alle Segreterie Regionali e Nazionali delle OO.SS. firmatarie del presente  
documento  
LORO SEDI

Oggetto: Gravissima situazione di carenza organica presso la Casa Circondariale di Lanciano-

Le scriventi OO. SS. Rappresentano e ribadiscono per l'ennesima volta la gravissima situazione in cui versa la Casa Circondariale di Lanciano.

Purtroppo nel corso degli anni l'ormai ex direttore ha ritenuto superflua l'applicazione di quasi tutti gli accordi sindacali in essere e, ponendosi al di sopra delle parti, ha scelto di attuare un'organizzazione del lavoro che non tenesse minimamente conto delle esigenze dei lavoratori.

Ad oggi abbiamo oltre **18000 giorni di Congedo ordinario da fruire – più di 100 a testa – e 100 posti di servizio giornalieri con solo 99 lavoratori** a disposizione dell'ufficio servizi per

garantire la necessaria copertura giornaliera.

Di contro abbiamo giornalmente circa 1/3 dei posti di servizio scoperti o accorpati nei modi più improbabili, i lavoratori – *esausti e fiaccati dal recente focolaio covid19* – non meritano assolutamente questo trattamento e non è più possibile sopperire alla mancanza di forza lavoro ne con l'abuso di straordinario ne con la fantasia operativa.

È di tutta evidenza che l'attuale organizzazione del lavoro nella CC di Lanciano non riesce in alcun modo a conciliare le necessità dell'amministrazione con le esigenze dei lavoratori, infatti non solo non garantisce i diritti dei lavoratori ma non riesce nemmeno a soddisfare le esigenze minime di efficacia della macchina dell'amministrazione.

Da tempo chiediamo di rivedere l'intero assetto della Casa Circondariale di Lanciano, ottenendo in cambio l'apertura "selvaggia" di nuovi posti di servizio senza il necessario incremento di lavoratori, praticamente a Lanciano i concetti di efficienza, efficacia, tempestività e trasparenza dell'azione amministrativa venivano sostituiti da concetti agli antipodi come inconcludenza, inefficacia ed inappropriatezza il tutto rinforzato dal più vischioso dei muri di separazione dal corretto confronto sindacale

**Allo stato attuale non possiamo che chiedere la chiusura immediata di almeno 3 sezioni detentive** dell'istituto frentano, individuabili in quelle che portano più dispendio di personale e sono asservite al minor numero di detenuti, e dal nostro punto di vista potrebbero essere:

- la **sezione lavoratori**, attualmente ospita 10 detenuti con un massimo di 11 occupanti, e necessiterebbe di **4 unità** al giorno;
- la **sezione 1 A arrestati** che ospita al massimo 22 detenuti e necessiterebbe di **4 unità** al giorno;
- la **sezione ottaviani** che ospita 30 detenuti con un massimo di 35 e necessiterebbe di **7 unità** al giorno;
- della sezione "ex infermeria" non ne parliamo visto che il Provveditore ne aveva garantito la chiusura al momento dell'apertura della sez. 1 A arrestati;

Il condizionale è d'obbligo visto che nella stragrande maggioranza dei turni il personale non viene impiegato, ne il posto di servizio soppresso; semplicemente non c'è nessuno a presidiare diversi posti di servizio dell'istituto ad ogni turno.

Onestamente la situazione relativa ai diritti del personale è talmente compromessa nell'istituto frentano che il mancato accoglimento della nostra richiesta, **eludibile solo con l'invio immediato ed in pianta stabile di non meno di 20 agenti**, avrebbe come unica possibile alternativa l'attivazione immediata della Commissione Arbitrale Regionale per ripristinare accordi sindacali vigenti, inapplicabili per assenza di risorse umane, ed il successivo interessamento del tribunale del lavoro stante le ripetute violazioni dei diritti dei lavoratori.

Ovviamente le scriventi OO.SS. preannunciano una serie di **manifestazioni di protesta**, **dall'astensione** dalla M.O.S. all'ovvia richiesta di attivazione della C.A.R. passando per la

massimizzazione mediatica della protesta e, se necessario, anche il ricorso al giudice del lavoro, pur di garantire ai lavoratori i diritti sanciti dalla norma.

Lanciano, 09/02/2021

<b>SAPPE</b>	<b>OSAPP</b>	<b>UILPA PP</b>	<b>USPP</b>	<b>CISL</b>	<b>CGIL</b>
<i>f.to Ninu</i>	<i>f.to Di Felice</i>	<i>f.to Di Giovanni</i>	<i>f.to Petrongolo</i>	<i>f.to Greco</i>	<i>f.to Merola</i>